

CASABELLA

DAL 1928

Caruso St John

Veemgebouw

Eindhoven 2

Studioninedots

Bovenbouwwerkplaats

Utrecht 18

Neri&Hu

Lao Ding Feng Recast

Beijing 23

Idom

Multisports center

Tarbes 28

Ard De Vries + Donna

van Milligen Bielke

De Kunstwerf

Groningen 32

Atelier Oslo + Kima

Arkitektur

Norwegian Press House

Oslo 37

David Chipperfield

Architects

Jacoby Studios

Paderborn 42

Eduardo Souto de

Moura + Luís Peixoto

Monastero di Santa Maria

Alcobaça 52

Christian Kerez

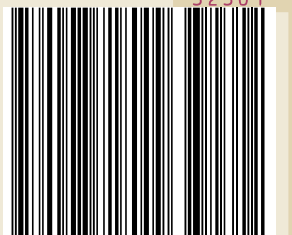
House Okamura

Prague 68

CHRISTIAN KEREZ
941

GRUPPO  MONDADORI

32301



9 770008 718009

ITALIA €12,00, AUT €22,50,
BEL €21,70, CAN \$37,00, ESP €21,40,
CHE IT CHF27,00, CHE DE CHF27,50,
DEU €28,50, FIN €22,00, FRA €20,00,
PRT CONT €20,10, USA \$31,50,
ANNO/YEAR LXXXVI

IT+EN

ITALIAN+ENGLISH

GENNAIO 2023
JANUARY 2023

Tramite la app «Casabella» per iOS e Android è possibile acquistare in formato digitale tutti i numeri di «Casabella» degli ultimi 5 anni. Apra AppStore (su dispositivi iOS) o Google Play Store (su dispositivi Android) e digiti CASABELLA nella barra di ricerca. Successivamente selezioni il bottone per iniziare l'installazione. Una volta completata l'installazione, apra la app sul suo dispositivo e scorra il catalogo per acquistare il numero che le interessa. Per visualizzare tutti i numeri disponibili è possibile effettuare una ricerca attraverso la lente di ingrandimento in alto a destra nella schermata.



AppStore



Google Play Store

With the app «Casabella» for iOS and Android, it is possible to purchase all the issues of «Casabella» of the last 5 years in digital format. Open the AppStore (on iOS devices) or Google Play Store (on Android devices) and write CASABELLA in the search bar. Then launch the installation. When the installation is complete, open the app on your device and view the catalogue to purchase the desired issues. To view all the available issues, you can search by using the magnifying glass at the upper right of the screen.

2—67
Recupero—riuso
edilizio / Building
refurbishment—reuse

Caruso St John Architects 2
Veemgebouw, Eindhoven,
The Netherlands
Peter St. John

Riuso adattivo: una prospettiva 16
per la professione / Adaptive
reuse: a perspective for the
profession
Marco Biagi

Studioninedots 18
Bovenbouwwerkplaats, Utrecht,
The Netherlands

Neri&Hu 23
Lao Ding Feng Recast, Beijing,
China

IDOM 28
Multisports center, Tarbes, France

**Ard De Vries Architecten +
Donna van Milligen Bielke** 32
De Kunstwerf, Groningen,
The Netherlands

Atelier Oslo + Kima Arkitektur 37
Norwegian Press House, Oslo,
Norway

David Chipperfield Architects 42
Jacoby Studios, Paderborn,
Deutschland

Semplicità/buon gusto 43
/ Simplicity/good taste
Casabella

**Eduardo Souto de Moura
+ Luís Peixoto** 52
Monastero di Santa Maria,
Alcobaça, Portogallo

Rigore e austerità 53
/ Rigor and austerity
Francesco Dal Co

68—95
Christian Kerez
House Okamura, Prague,
Czech Republic

$A=\pi r^2$, $V=\pi r^2 h$: due formule 70
per rendere una casa analoga
a un favela / $A=\pi r^2$, $V=\pi r^2 h$:
two formulas to make a house
analogous to a favela
Francesco Dal Co

Stephan Trüby conversa con 91
Christian Kerez di architettura,
politica e della villa Okamura
a Praga / Stephan Trüby in
conversation with Christian Kertz
about architecture, politics and
the House Okamura in Prague

96—99
Biblioteca / Books

Gaudí, scoperte e riscoperte 97
/ Gaudí, discoveries and
rediscoveries
Juan Calatrava

941

1996-2021 Indici
nuova edizione
in consultazione esclusiva su:
indici 632-930 new edition
available for reference only at:
casabellaweb.eu
IT+EN
ITALIAN+ENGLISH
GENNAIO 2023
JANUARY 2023

Riuso adattivo: una prospettiva per la professione / Adaptive reuse: a perspective for the profession

Marco Biagi

📍 Un'officina meccanica dei primi del Novecento, a Utrecht, nella quale si produceva armamento pesante per le ferrovie olandesi, trasformata in un contenitore polifunzionale di studi e laboratori per artigiani, commercianti, associazioni di quartiere, con al centro un hub multipiano per il car e bike sharing foderato da una cortina di lamiera stirata. Una vecchia fabbrica di tessuti in cotone, ubicata nei pressi dello scalo merci di Langyuan, lungo il quinto anello di circonvallazione a Pechino, quadrante nord-est, convertita nel quartier generale, con annesso concept store, dello storico marchio di pasticceria Lao Ding Feng, fondato nel 1911. Una fabbrica militare dismessa, degli inizi del XX secolo in quel di Tarbes, alle porte dei Pirenei, nella Francia sud-occidentale, riattata a centro polisportivo a scala urbana e regionale. E ancora: il *brownfield* di un'officina del gas del 1900, nella prima cintura della periferia storica di Groningen, nuovamente nei Paesi Bassi, rigenerato a scenografica cittadella della arti performative attraverso l'introduzione di edifici che ospitano le sedi di quattro compagnie teatrali amatoriali, raccolti intorno a un cortile ispirato al *Secondo Libro di Prospettiva* di Sebastiano Serlio (Parigi, 1545). Il nuovo Circolo della stampa di Oslo, infine, ricavato dalla ristrutturazione di due edifici tutelati tardo ottocenteschi nel centro storico della città, collegati tra loro e riorganizzati intorno ai nuclei distributivi di atri vetrati dalle spettacolari strutture di copertura in ferro e legno lamellare.

La rassegna delle opere illustrate nelle pagine che seguono, introdotte e chiosate da approfonditi servizi dedicati a recenti interventi completati in Olanda, Germania e Portogallo, da firme internazionali di primo piano del mondo dell'architettura quali Adam Caruso e Peter St John, David Chipperfield ed Eduardo Souto de Moura, rappresenta un campione selezionato di pratiche progettuali sempre più diffuse, in particolare in Europa e nell'estremo Oriente, quali quella del *retrofitting*, o "aggiornamento retroattivo" degli edifici, e quella più radicale del "riuso adattivo" del costruito esistente. Si tratta di fattispecie contemporanee del restauro tradizionale che si stanno progressivamente affermando nella prassi corrente e promettono di conquistare, nel prossimo futuro, una quota vieppiù significativa del mercato delle costruzioni in quanto riflettono fenomeni strutturali piuttosto che congiunturali. Fenomeni di massiccia dismissione e incalzante obsolescenza del patrimonio edilizio urbano e foraneo che investono in particolare i paesi sviluppati o emergenti dove più elevato è il coefficiente di

📍 A machine shop from the early 1900s in Utrecht, which produced heavy metal parts for the Dutch railways, transformed into a multifunctional location for studios and workshops of artisans, merchants and neighborhood associations, with a multi-level hub at the center for car and bike sharing, lined with a curtain of expanded sheet metal. An old cotton textile factory located near the freight yard of Langyuan, along the fifth ring road of Beijing, in the northeaster quadrant of the city, converted as a headquarters with a concept store annex for the Lao Ding Feng bakery, founded in 1911. An abandoned military factory from the early 20th century in the town of Tarbes, at the gates of the Pyrenees in southwestern France, adapted as a multisport center on an urban and regional scale. This list goes on: the brownfield of a gasworks from 1900, in the first belt of the historical outskirts of Groningen, again in Holland, regenerated as a theatrical citadel of performing arts through the introduction of buildings that contain the facilities of four amateur theater companies, gathered around a courtyard based on the *Secondo Libro di Prospettiva* of Sebastiano Serlio (Paris, 1545). The new press association facility in Oslo, created by renovating two 19th-century heritage sites in the historical center of the city, connected and reorganized around the circulation cores of glass lobbies with spectacular roof structures in iron and laminated wood.

The survey of works illustrated on the following pages, introduced and concluded by in-depth coverage on recent projects completed in Holland, Germany and Portugal by outstanding international names in the world of architecture like Adam Caruso and Peter St John, David Chipperfield and Eduardo Souto de Moura, represents a selected overview of increasingly widespread design practices, especially in Europe and the Far East, such as that of retrofitting, namely a "retroactive update" of buildings, and the more radical practice of "adaptive reuse" of existing construction.

These are contemporary versions of traditional restoration that are gradually entering current practice and promise in the near future to conquer a significant share of the construction market, because they reflect structural phenomena rather than a passing situation. The phenomena of massive decommissioning and growing obsolescence of urban and offshore constructions impact above all the developed or developing countries where there is a higher coefficient of historical sedimentation of cities and territories.

sedimentazione storica delle città e dei territori. Non più, come un tempo, le sole vestigia monumentali di età perdute e mondi tramontati da tesaurizzare e consegnare al turismo o alle scolaresche, ma le scorie, spesso modeste, di un passato prossimo che i cicli rapidi dell'economia e i mutamenti antropologici di una società fluida abbandonano sul campo in attesa di essere smaltiti o riciclati per nuove attività. Stabilimenti industriali, depositi, caserme, infrastrutture ferroviarie, persino complessi per uffici e altro ancora: una mole ingente di beni immobiliari disponibile, e altrimenti destinata al degrado, che la crisi ambientale impellente suggerisce di gestire in un'ottica di economia circolare volta quantomeno a contenere, se non a ridurre, lo spreco delle risorse e l'impronta ecologica degli insediamenti. Per gli architetti europei, soprattutto, il tema dell'*adaptive reuse* apre prospettive di lavoro importanti e, sotto il profilo strettamente disciplinare, costringe a rimettere in moto la ricerca, sia sul fronte tecnologico sia su quello, più negletto, della sperimentazione e dell'invenzione tipologica. Se, infatti, può risultare quasi naturale sistemare convenientemente un'università all'interno di un convento o un museo dentro un palazzo nobiliare, come si è fatto molte volte in passato, con risultati affatto convincenti, tutt'altro che banale appare la sfida di recuperare una fabbrica o un edificio terziario a usi residenziali, scardinando l'impianto distributivo, sollecitando e forzando i limiti imposti dalla normativa fino a metterne in discussione le prescrizioni. Nel valutare l'alternativa tra riuso e sostituzione dell'esistente, oltre a calcoli di convenienza economica e di sostenibilità ambientale, può concorrere, infine, anche una riflessione inerente alla sfera del gusto. In architettura, infatti, il mito moderno della novità, dell'originalità, dell'attualità, ha probabilmente esaurito la sua spinta propulsiva e il suo appeal con la stagione del Postmoderno. E anche la parentesi successiva delle "grandi firme" e del design d'autore sta inesorabilmente concludendo il suo corso per ineluttabili ragioni anagrafiche. Viviamo in un'epoca di raffinati manierismi e tecnicismo aproblematico e corrivo. Il confronto e il dialogo con quanto pre-esiste, come mostrano le realizzazioni di seguito presentate, offre ai progettisti e al mercato il vantaggio di una terza opzione: ovvero l'opportunità di evitare l'omologazione, preservando un minimo di memoria delle città e dei luoghi, senza incorrere necessariamente nelle insidie dell'autoreferenzialità.

They are no longer, as in the past, simply the monumental vestiges of lost epochs and worlds in decline, on which to capitalize for tourism or field trips; they are the often modest detritus of a recent past, which the rapid cycles of the economy and anthropological changes of a fluid society have abandoned, waiting to be disposed of or recycled for new activities. Industrial plants, depots, barracks, railway infrastructures, even office complexes and other locations: an enormous store of available real estate otherwise headed for decay, which the urgent environmental crisis tells us should be managed in a spirit of circular economics, with the aim of limiting – or even reducing – the wasting of resources and the ecological footprint of settlements. Above all for European architects, the theme of adaptive reuse opens up important work prospects, and in a strictly disciplinary context it forces us to set research back in motion, on a technological front and on the more neglected front of experimentation and typological invention. While it might seem almost natural to conveniently insert a university in a former convent or a museum inside a historic palace, as has often happened in the past with convincing results, the challenge of recovery of a factory or office building for residential use is far less obvious, disrupting its layout and stretching regulatory limitations to the point of calling them back into discussion. The evaluation of the alternative of reuse or replacement of what exists involves calculations of economic advantage and environmental sustainability, but also reflections related to the sphere of taste. In architecture, in fact, the modern myth of novelty, originality and timeliness has probably run its course as a driving force, and lost its appeal with the arrival of the Postmodern. The subsequent period of "big names" and signature design is coming to an unavoidable end as well, due to unavoidable demographic reasons. We live in a time of refined mannerism and acritical, often rash emphasis on technical aspects. The interaction and dialogue with what already exists, as demonstrated by the projects examined herein, offers designers and the market the advantage of a third option: namely the opportunity to avoid standardization, preserving a minimum of memory of the city and its places, without necessarily falling into the perils of self-referential posturing.

Recupero— riuso edilizio / Building refurbishment— reuse



36 uno dei campi polisportivi per il basket, la pallamano e il badminton all'ingresso del padiglione

37 scorcio esterno della vecchia fabbrica di armamenti riconvertita a centro polisportivo. Il padiglione misura 125 x 85 m e, come una cattedrale, è articolato in una navata centrale alta 20 m e in due navate laterali alte 13 m

38 particolare del fronte d'ingresso a ovest caratterizzato dal profilo a dente di sega delineato dalle coperture a shed

39 piante del piano terra e del primo livello; sezioni trasversali e longitudinale

36 one of the multisport facilities for basketball, handball and badminton at the entrance to the pavilion

37 exterior view of the old factory converted as a multisport center. The pavilion measures 125 x 85 m, and like a cathedral it is organized with a central nave 20 m in height, and two lateral aisles 13 m in height

38 detail of the western entrance façade, with the sawtooth profile of the roofing

39 ground and first floor plans; cross-sectional and longitudinal section



4/8

Idom, Multisport center, Tarbes, France



38 progetto / project
IDOM

progettisti / project
architect
Iñaki Garai Zabala,
Gohar Manrique San
Pedro, Inés López
Taberna – IDOM

progettisti
locali / locals
architects
Duffau & Associés

collaboratori
/ consultants
Pablo Blanco Porto,
Cristina Jodar
Chamorro – IDOM

gestione del progetto
/ project management
Gohar Manrique
San Pedro – IDOM

costi / costs
Fabien Tonasso –
Alayrac; Inés López
Taberna, Gohar
Manrique San
Pedro – IDOM

strutture / structures
Miguel Angel Valverde
González – IDOM

impianti tecnici
e climatizzazione
/ environmental
engineering
Arturo Cabo Ordóñez,
Lucas Legay – IDOM

illuminazione / lighting
Miguel García
Castillo – IDOM

disegno tecnico / CAD
Iñaki Zabala
Ziarsolo – IDOM

amministrazione
/ administration
Clarisse Guiraud
– IDOM

direzione lavori / site
supervision
Pierre Duffau – Duffau
Associés; Iñaki Garai
Zabala, Gohar Manrique
San Pedro, Inés López
Taberna, Lucas Legay,
Miguel Angel Valverde,
Arturo Cabo – IDOM

imprese / contractors
SAS Gracia, Gallego,
ADB Batitoit, SN Paybou,
Scop Alkar, SAS Oliveira
Rogel, Jean Salet, SAS
Lorenzi, Sols Prestige 33,
Latu, Master Industrie,
Entre Prises SAS,
Pyrenees Ascenseurs,
Eiffage Energie, Bajon
Andres/Engie Ineo,
Spie Batignolles
Malet, ST Groupe

committente / client
CA Tarbes Lourdes
Pyrénées

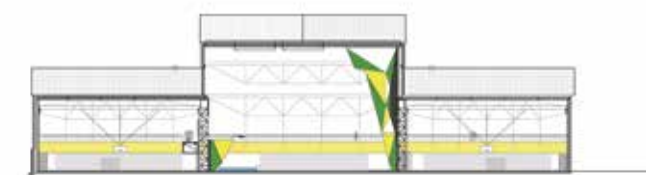
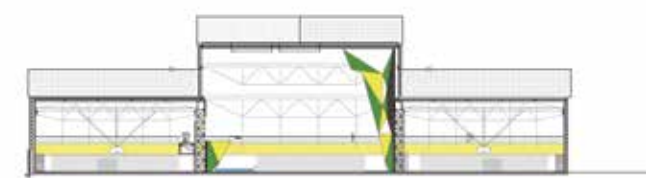
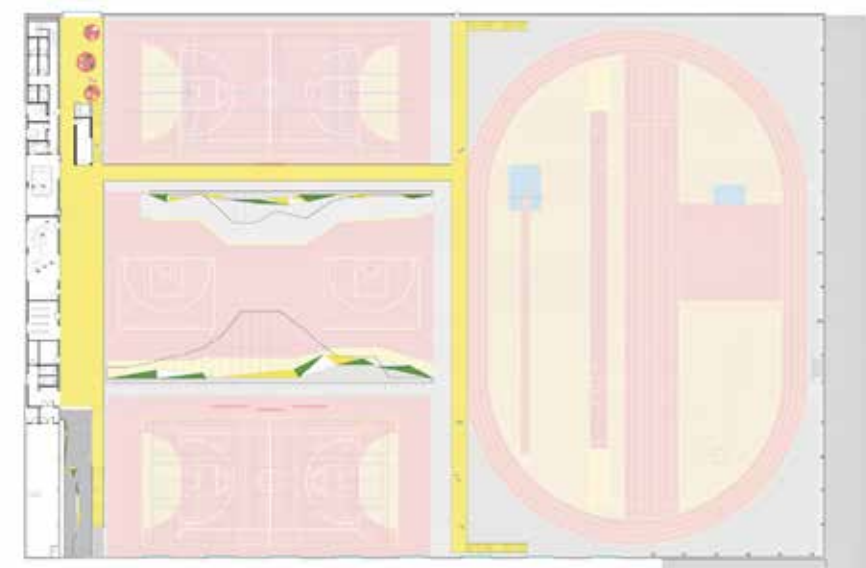
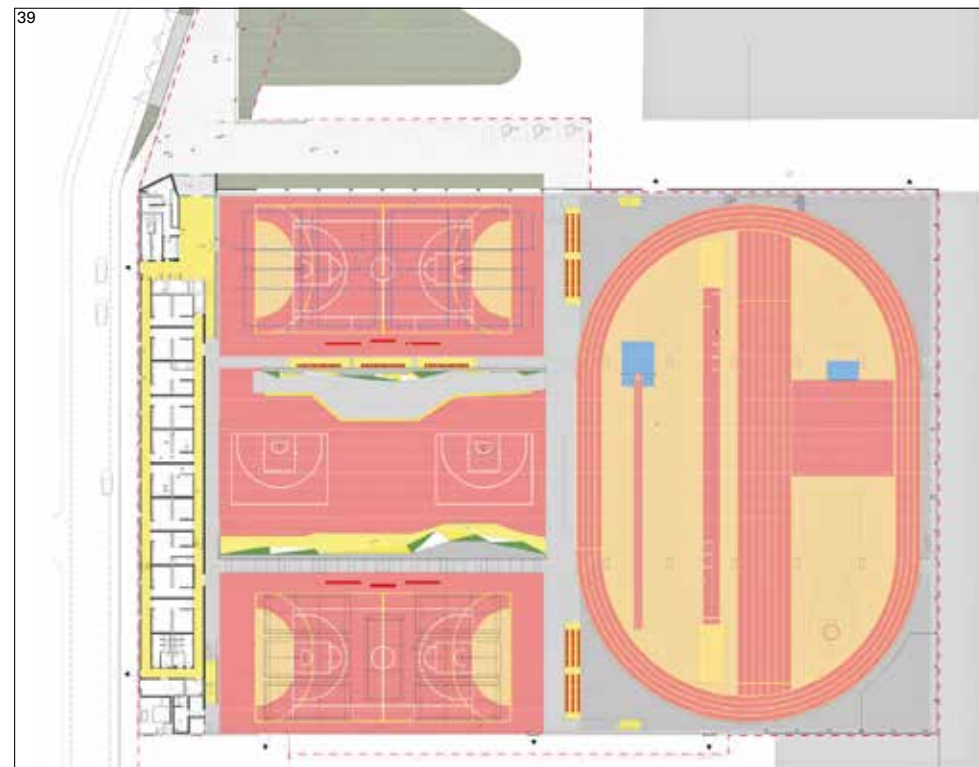
destinazione d'uso
/ function
palestra polisportiva

dati dimensionali
/ dimensional data
12.175 mq superficie
complessiva

cronologia / chronology
luglio 2018–novembre
2019: progetto
maggio 2020–gennaio
2022: realizzazione

localizzazione / location
Avenida des Forges,
Tarbes, France

fotografie / photos
Pedro Pegenaute





40

40, 41
i due campi polisportivi alle estremità del padiglione
42
vista della pista di atletica che occupa metà del volume interno
43, 44
l'atrio d'ingresso agli spogliatoi e la scala di accesso ai servizi comuni e ai percorsi di distribuzione sospesi al primo livello



41



42



43

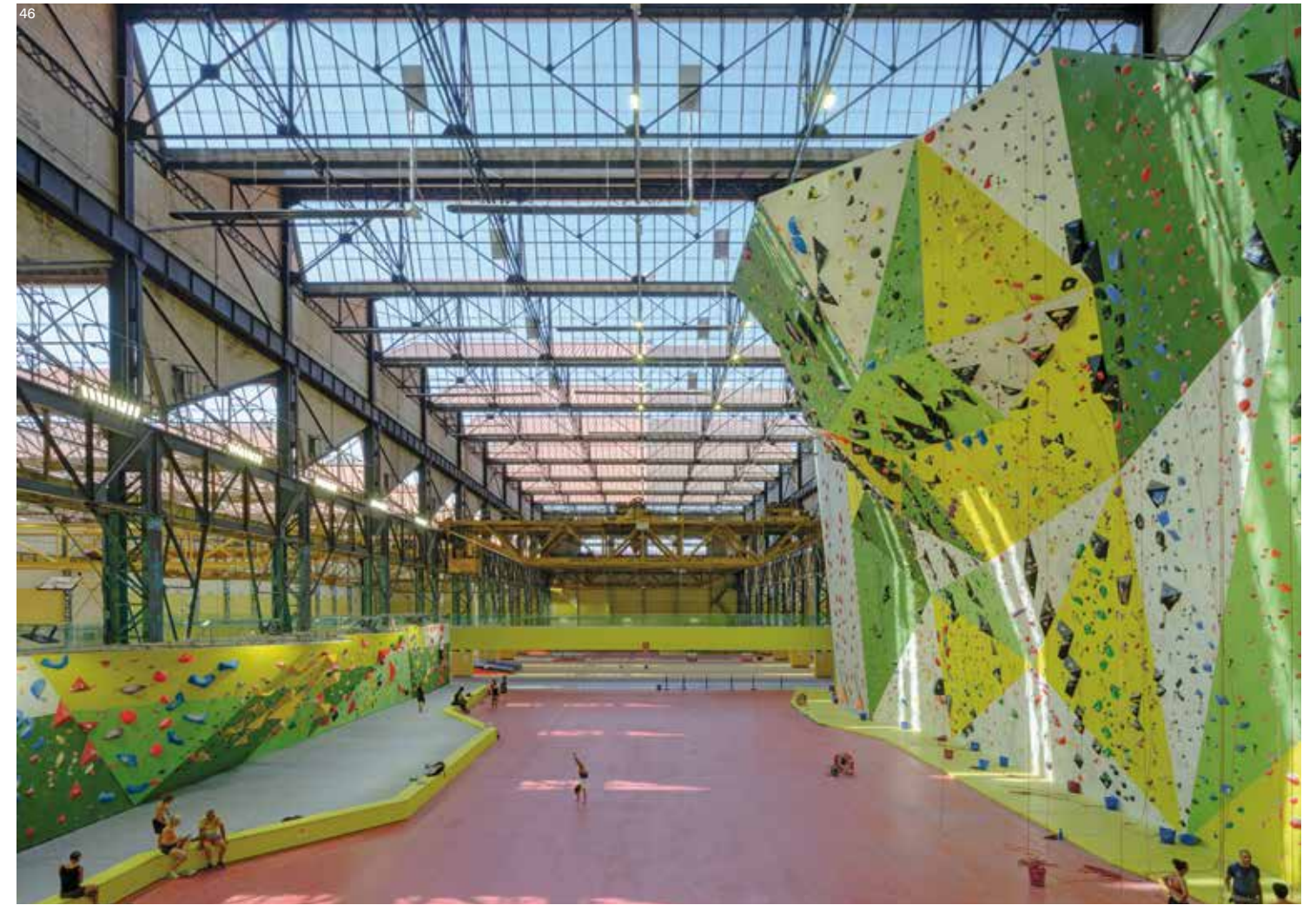


44

45
particolare di una passerella sospesa alle travi di copertura
46
la spettacolare palestra di arrampicata allestita nella navata centrale
45
detail of a walkway suspended from the roofbeams
46
the spectacular climbing gym set up in the central nave



45



46

Rivista mensile / Monthly magazine

numero 941 / issue 941
n. 01/2023

anno / year LXXXVII
Gennaio / January 2023

Redazione / Editorial staff

tel +39.02.75422179
fax +39.02.75422706
casabella@mondadori.it
segreteria.casabella@mondadori.it

Direttore responsabile / Managing editor

Francesco Dal Co

Segreteria di redazione / Editorial secretariat

segreteria.casabella@mondadori.it

Coordinamento redazionale / Editorial coordinator

Alessandra Pizzochero
casabella@mondadori.it

Art direction

Paolo Tassinari
Tassinari/Vetta

Progetto grafico e impaginazione / Design and layout

Tassinari/Vetta
Giulia De Benedetto,
Francesco Nicoletti

Comitato di redazione / Editorial board

Marco Biagi
Roberto Bosi
Nicola Braghieri
Michel Carlana
Francesca Chiorini
Massimo Curzi
Camillo Magni
Francesca Serrazanetti
Federico Tranfa

Comitato scientifico-editoriale / Scientific-editorial committee

Nicholas Adams
Julia Bloomfield
Claudia Conforti
Juan José Lahuerta
Jacques Lucan
Winfried Nerdinger
Joan Ockman

Corrispondenti / Correspondents

Alejandro Aravena (Cile)
Marc Dubois (Benelux)
Luis Feduchi (Spagna)
Françoise Fromonot (Francia)
Andrea Maffei (Giappone)
Luca Paschini (Austria)

Traduzioni / Translations

transiting_s.piccolo

Produzione, innovazione edilizia e design / Production, construction innovation and design

Silvia Sala
silvia.sala@mondadori.it

Formazione / Education

Roberto Bosi
Silvia Sala
cbf@mondadori.it
www.casabellaformazione.it

Web & Instagram

Luca Sgubbi

Mondadori Media

20054 Segrate – Milano

CASABELLA

Foglia Redazionale – Via Mondadori 1,
20054 Segrate (Mi)
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706
rivista internazionale di architettura,
pubblicazione mensile, registrazione
tribunale Milano n. 3108 del 26
giugno 1953 / international archi-
tectural review, published monthly,
registered in jurisdiction of Milan no.
3108, 26 June 1953.

Blind-review

I testi e le proposte di pubblicazione
che pervengono in redazione sono
sottoposti alla valutazione del comita-
to scientifico-editoriale, secondo
competenze specifiche e interpellan-
do lettori esterni con il criterio del
blind-review / Writings and publica-
tion proposals submitted to the ma-
gazine are evaluated by an editorial
committee on the basis of specific
expertise, also involving external
readers in a blind peer review
process.

Distribuzione per l'Italia e l'estero
Distribuzione a cura di Press-Di srl
/ Distributed for Italy and abroad
by Press-Di srl

Abbonarsi conviene!
/ Subscribe to save!

→ abbonamenti.it

→ casabellaweb.eu

Stampato da / Printed by

ROTOLITO S.p.A., Milano
nel mese di Gennaio 2023 / during
the month of January 2023

copyright © 2023

Mondadori Media S.p.A.

Tutti i diritti di proprietà letteraria e ar-
tistica riservati. Manoscritti e foto
anche se non pubblicati non si resti-
tuiscono. / All literary and artistic
rights reserved. Submitted manu-
scripts and photographs, even if not
published, cannot be returned to
senders.

Arretrati / Back issues

€ 15

Modalità di pagamento: c/c postale n.
77270387 intestato a Press-Di srl "Col-
lezionisti" (tel +39.045.8884400 dalle
8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30
dal lunedì al venerdì) specificando sul
bollettino il proprio indirizzo e i
numeri richiesti. L'ordine può essere
inviato via fax (+39.045.8884378) o via
e-mail (collez@mondadori.it). Per
spedizioni all'estero, maggiorare l'im-
porto di un contributo fisso di € 5,70
per spese postali. La disponibilità di
copie arretrate è limitata, salvo esa-
uriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettua-
no spedizioni in contrassegno
/ Payment: Italian postal account no.
77270387 in the name of Press-Di srl
"Collezionisti" (tel +39.045.8884400
from 8.30 to 12.30 and 13.30 to 17.30,
Monday-Friday) indicating your
address and the issues ordered on
the form. The order can be sent by fax
(+39.045.8884378) or e-mail
(collez@mondadori.it). For foreign
shipping add a fixed contribution of €
5.70 for postal costs. Availability of
back issues is limited to the last 18
months, as long as supplies last. No
COD.

Il nostro impegno / Our commitment

Utilizziamo carta certificata PEFC ot-
tenuta da cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera sostenibile
e/o da cellulosa riciclata e da fonti
controllate. La nostra scelta contribu-
isce a salvaguardare nel tempo l'integrità
del patrimonio forestale nel
mondo per le generazioni presenti e
future. / We use PEFC certified paper
made with cellulose from sustainably
managed forests and/or recycled cel-
lulose from controlled sources. Our
choice contributes to safeguard
forest heritage in the world over time,
for present and future generations.

Prezzo di copertina / Cover price

€ 12,00 in Italy, € 22,50 in Austria,
€ 21,70 in Belgium, \$ 37,00 Canada,
CHF 27,00 in Switzerland (C.T.),
CHF 27,50 in Switzerland (Ger.),
€ 28,50 in Germany, € 21,40 in Spain,
€ 22,00 in Finland, € 20,00 in France,
€ 20,10 in Portugal (Cont.),
\$ 31,50 United States of America.

Abbonamento annuale / Yearly subscription

(11 numeri di cui uno doppio).
Gli abbonamenti iniziano, salvo
diversa indicazione da parte dell'abbo-
nato, dal primo numero raggiungibile
in qualsiasi momento dell'anno / (11
issues, including one special double
issue). Subscriptions begin from the
first available issue after request,
unless otherwise specified by the
subscriber.

Italia € 80,70 (prezzo comprensivo del
contributo per le spese di spedizione);
offerta riservata agli studenti € 70,70
(prezzo comprensivo del contributo
per le spese di spedizione).
È possibile pagare l'abbonamento con
bollettino postale, che verrà inviato di-
rettamente casa, oppure con carta di
credito, paypal o bonifico bancario.
Collegarsi all'indirizzo:
www.abbonamenti.it

Estero € 79,90 + spese di spedizione.
Per controllare il prezzo nel proprio
Paese e per abbonarsi. È possibile
pagare con carta di credito, paypal o
bonifico bancario / Outside Italy
€ 79,90 + shipping costs. You may
check the price in your own country.
You may pay by credit card, paypal or
bank transfer.
Collegarsi all'indirizzo / Subscribe
through:
www.abbonamenti.it/estero/
Casabella

Per contattare il servizio abbonamenti / To contact the subscription office

tel 02 4957 2001
(valido solo per l'Italia – dal lunedì
al venerdì 9.00–19.00)
fax +39 030 7772 387
abbonamenti@mondadori.it
posta – scrivere all'indirizzo:
Direct Channel
via Dalmazia, 13 – 25126 Brescia (BS)
abbonamenti@mondadori.it
tel +39 02 8689 6172
(only for outside Italy subscriptions –
from monday to friday, 9:00 a.m.–7:00
p.m.)

